

# London work experience 2k17

*Lorenzo & C*



## Presentazione

*"In ogni attività la passione toglie gran parte delle difficoltà"*

*Erasmus da Rotterdam (1466-1536)*

L'ebook raccoglie le relazioni relative allo stage effettuato a Londra nel gennaio 2017, nell'ambito del progetto Erasmus +, programmato dall'ITIS Beretta di Gardone Val Trompia. Abbiamo anche aggiunto qualche racconto di vita quotidiana e le fotografie più interessanti che abbiamo scattato nella capitale britannica.

A dir la verità, l'idea di questo lavoro è venuta ad una delle nostre insegnanti che, come Erasmo da Rotterdam sostiene che *"in qualunque forma, sia prosa o versi, o su qualunque tema, si deve scrivere, scrivere e ancora scrivere"*; la sua idea, comunque, è piaciuta subito anche a noi, perché ci è parso importante fissare nel tempo una delle esperienze più belle della nostra vita.

E' vero che a Londra non abbiamo svolto lavori in linea con l'indirizzo di studi che stiamo frequentando, però abbiamo per la prima volta dovuto decidere e agire in autonomia, poggiando solo sulle nostre forze, per adattarci a vivere in un contesto diverso da quello a cui siamo abituati. Oltre al fatto che Londra ci è sembrata affascinante, dobbiamo ammettere che lì l'efficienza e l'organizzazione trionfano, però, proprio lì abbiamo rivalutato alla grande il modo di lavorare di noi italiani, così come la qualità della nostra scuola.

Per questo siamo grati al Dirigente del nostro Istituto, che ha fortemente voluto la realizzazione di questo stage e, perché no ... anche al grande Erasmo il cui pensiero ha ispirato questo tipo di progetti

## Hava Shapiro & C

*Qualche informazione sulle società presso le quali abbiamo effettuato il nostro stage, ovviamente in inglese per dimostrare quanto siano migliorate le nostre capacità espressive:*

Hava Shapiro 1878 Ltd is official manufacturer & importer of a wide range of equipment. They can produce any type of machinery, equipment and accessories for any electroforming, electroplating, anodizing,stripping, cleaning, etching & other electro and electro less chemical processes. Also they produce vulcanises, wax injectors, kilns, solders and other equipment for jewellery industry, craft, watch makers etc.

Here are the general tasks required:

- Interpreting electrical diagrams (soldering)
- Electrical Soldering
- Basic Welding
- Fitting Electrical Machines together
- Repairing machines, including: electroplating, electroforming, etching and jewellery equipment
- Repairing of Electrical Machinery
- repairing and completing of lots of kinds of machines including: electroplating, electroforming, etching and jewellery equipment

Here we put into practice our skills projecting and creating something! We were really lucky!

DEBRA is the national charity that supports individuals and families affected by Epidermolysis Bullosa (EB) – a painful genetic skin blistering condition which, in the worst cases, can be fatal.

DEBRA was founded in 1978 by Phyllis Hilton whose daughter Debra had EB

- the charity was the world's first EB patient support group.

Here you will find a short description of what we were expected to do:

- Stock Check
- Pricing Items
- Helping expand the business as a whole.
- Bringing in new stock
- Working as a team
- Customer Service
- Helping customer find what they're looking for
- Pleasing regular customers

**The British Heart Foundation** is a charity organisation in the United Kingdom that sponsors research aimed to prevent heart diseases in humans.

The British Heart Foundation (BHF) is leading the battle against heart and circulatory disease. The Charity is a major supporter and authority in cardiovascular research, education and care.

The British Heart Foundation relies predominantly on voluntary donations to meet its aims. In order to increase income and maximise the impact of its work, the BHF also works with other organisations to combat premature death and disability from cardiovascular disease.

BHF Furniture & Electrical Stores have been a hit on the high street since the first one opened its doors in Sittingbourne in November 2001. All these stores are a bit like Aladdin's cave - full of surprises, and the ideal place to find that wardrobe you've been meaning to buy for the spare room, or a couple of chairs for unexpected guests.

Here you will find a short description of what we were expected to do:

- Steaming clothes
- Tagging items
- Visual merchandising
- General housekeeping
- Replenishing stock
- Sorting deliveries
- Till work/ processing payments
- Working and communicating well with people
- Speaking with and helping customers

It was not our ideal job but we had the opportunity to learn a lot of things just the same and we could improve our English, speaking with the staff and the customers.

The people who worked with us were very friendly and helpful.

At the end of this experience we received a "Company Assessment". To our surprise we got high marks and had very good comments on our work!!!!!!

## **RELAZIONE DI STAGE**

**IIS "C. Beretta" di Gardone Val Trompia**

**BERTOLINA DANIELE**

**BHF ( British Heart Foundation) , Lewisham , Londra**

**12 gennaio - 24 gennaio 2017**

### **Ambiente di lavoro e struttura organizzativa**

Il negozio, in cui ho effettuato la mia esperienza scuola-lavoro , fa parte della **BHF**(British Heart Foundation) un'associazione di beneficenza che aiuta i malati di cuore, il nostro punto vendita si trovava a Lewishame molta gente del luogo veniva a farvi **volontariato**. Nel negozio lavoravano sette persone pagate , più una decina di volontari che variavano quasi tutti i giorni . Il negozio si estende su due piani , al piano superiore si trovano il magazzino, gli uffici un cucinino , mentre al piano inferiore viene esposta la merce per essere venduta .

### **Attività svolta, strumenti, criticità**

Lo stage si è svolto prevalentemente nel magazzino , insieme ad Alessandro Cacio ; ho **montato mobili** di vario genere che poi venivano spostati al piano inferiore nel reparto vendite . Giorno per giorno ci descrivevano il lavoro che avremmo dovuto compiere , queste deleghe arrivavano da diversi membri del negozio , soprattutto da Kasia , la nostra "tutor aziendale" , ma anche da Simon e da Matt , i due principali membri dello staff a capo rispettivamente del settore vendite e della produzione . Non ho mai partecipato a **riunioni di lavoro** e solitamente lavoravo in autonomia , solo in un secondo momento ci hanno inserito nel negozio vero e proprio , a contatto con i clienti. I dipendenti , di volta in volta , mi assegnavano dei lavoretti per riempire i momenti in cui non avevo nulla da fare : etichettare con una pistola apposita i prodotti , sistemare gli scaffali , riorganizzare gli spazi e stampare le etichette dei prezzi da collocare sui prodotti . Non ho usato nuovi utensili o macchinari

### **Valutazioni personali**

Inizialmente è risultato difficoltoso l'approccio con i clienti , poi una volta presa confidenza sono riuscito ad intrattenerli e a vendere alcuni mobili ed elettrodomestici . Anche se non riguardava gli studi che sto affrontando , questo stage mi ha permesso di migliorare il mio inglese ed è stata un'occasione per visitare Londra e conoscere una cultura diversa dalla nostra ; mi spiace solo di non aver imparato nulla riguardo al settore metalmeccanico ma in compenso ho imparato ad avvitare viti con il cacciavite e piantare chiodi con il martello (!).

## **RELAZIONE DI STAGE**

**IIS "C. Beretta" di Gardone V.T.**

**ALESSANDRO BETTINSOLI**

**TSMP (Treatment of Surfaces & Machining of Parts), Londra, Stratford**

**12-24 gennaio 2017**

### **Ambiente di lavoro**

Lo stage si è svolto presso un'officina meccanica, che si occupa di produrre pezzi campione per altre aziende, la **TSMP**. Questa si trova in una delle zone più industrializzate di Londra: **Stratford**.

L'officina, essendo molto piccola, ha pochi **dipendenti** (sette in totale) ed essendo il proprietario russo, come tutti i dipendenti, la lingua parlata era il russo e solo il nostro responsabile conosceva l'inglese.

La mia esperienza si è incentrata, soprattutto grazie alle conoscenze acquisite a scuola, sulla **progettazione e produzione di singoli pezzi** nel primo periodo e di alcuni pezzi in serie (ma sempre in numero limitato) nel secondo periodo.

### **Metodi produttivi ed esperienza**

Il primo giorno, dopo un breve **colloquio** con il proprietario sulle norme di sicurezza all'interno dell'officina, sono stato affidato ad uno dei dipendenti incaricato di mostrarmi l'ambiente di lavoro, quest'ultimo non parlava inglese, tuttavia riuscivamo a comunicare con i gesti.

Dopo ciò il mio responsabile, dopo averci illustrato il funzionamento di una tranciatrice, mi ha affidato la produzione di alcuni pezzi per la **fabbricazione di forni da tempra**; nello specifico ho dovuto occuparmi delle lamiere piegate ad angolo, che servono a bloccare i mattoni di materiale refrattario che costituiscono l'interno dei forni. Questo lavoro mi ha occupato per qualche giorno e, successivamente, mi è stato affidato il compito di progettare e costruire un supporto per telecamere.

Ho continuato a progettare e costruire piccoli prodotti per qualche giorno e, per fare ciò, ho utilizzato tutti i **macchinari** che ci erano stati illustrati a scuola (tornio, fresa e trapano) ed anche altri macchinari che a scuola non ci hanno mai permesso di utilizzare come la mola e il flessibile.

Nell'ultimo periodo dello stage mi è stata affidata una **stampante 3D**, una macchina che non avevo mai visto né utilizzato; mi è stato spiegato il programma su cui si basa il funzionamento della stampante, al fine di trovare le condizioni di lavoro ottimali, quali la temperatura degli estrusori, la temperatura del piano di lavoro e la velocità di avanzamento, in modo da utilizzare al meglio le differenti tipologie di materie plastiche utilizzate dalla macchina.

### **Competenze acquisite**

Durante lo stage, sicuramente ho migliorato il mio inglese che ho dovuto utilizzare continuamente per poter capire le richieste e gli insegnamenti del tutor. Inoltre ho acquisito alcune nuove competenze tecniche, soprattutto grazie all'utilizzo della stampante 3D e di macchinari come la tranciatrice che non sono presenti nella mia scuola.

### **Appendice: fotografie**

*Fot.1Supporto mobile per telecamera progettato e costruito il 16 gennaio 2017*

*Fot.2 Piano per piega cilindri di rame (per ottenere supporti per quadri) 17 gennaio 2017*

*Fot.3 Estrusori della stampante 3D utilizzata dal 18 al 24 gennaio 2017*

## **RELAZIONE DI STAGE**

IISC" Beretta" di Gardone Val Trompia

### **BONOMELLI SIMONE**

**BHF**(British Heart Foundation), Brixton, Londra

13 gennaio-24 gennaio 2017

### **Ambiente di lavoro e struttura organizzativa**

La mia esperienza lavorativa si è svolta presso la **BHF**Forniture and Electrical, situato a Brixton, un quartiere a sud- ovest della città di Londra. Il negozio è un **charity shop**, raccoglie mobili usati e li rivende a basso prezzo per poi devolvere il 90 per cento del guadagno alla fondazione inglese per la ricerca sui problemi cardiaci. Nel negozio lavorano sette persone fisse e gode del contributo di alcuni volontari che si alternano nel negozio.

Lo stage è iniziato il 12 gennaio 2017 con un colloquio in lingua inglese con Mary, la manager del negozio, che mi ha illustrato la procedura di sicurezza e mi ha spiegato il processo di arrivo, valutazione, esposizione e vendita dei mobili. Mary mi ha poi affidato al responsabile del magazzino, Iskreen, che mi ha mostrato le diverse parti del negozio e le rispettive funzioni. Mary mi ha poi comunicato che avrei lavorato da lunedì a venerdì dalle 10:00 del mattino alle 17:00 con un'ora di pausa pranzo nel mezzo.

### **Attività svolta, strumenti, criticità**

Fin dal primo giorno **il mio compito** è stato quello di aiutare lo staff in tutte le operazioni spostando i mobili per ottimizzare lo spazio del locale. Inizialmente la merce, divani, letti, tavoli, armadi ed elettrodomestici, viene portata al negozio da un furgone e, dopo essere stata scaricata, viene portato al negozio da un furgone e, dopo essere stata scaricata, viene accumulata con ordine nel magazzino. Il giorno successivo, la merce viene

analizzata e selezionata: i pezzi vengono valutati in base al loro stato di conservazione e gli elettrodomestici (prevalentemente televisioni, frigoriferi, e lavatrici) vengono testati, l'esito di questa attività viene, alla fine, comunicato alla direzione. A questo punto i pezzi dell'esposizione segnati da un adesivo con data di consegna, vengono portati nella parte esterna del magazzino e caricati sul furgone delle consegne. I pezzi dell'esposizione che non riscuotono interesse per molto tempo vengono smantellati e smaltiti. Lo spazio vuoto nel negozio viene colmato dai pezzi migliori del magazzino. Essi vengono portati all'esposizione, montati e viene loro imposto il prezzo adeguato. Ero inoltre incaricato dell'assistenza basilare ai clienti.

### **Valutazioni personali**

Purtroppo devo affermare che l'ambito in cui sono stato impiegato durante lo stage non è in linea con la mia preparazione scolastica. Di conseguenza questa esperienza lavorativa non ha contribuito a migliorare le mie competenze professionali nell'ambito della meccanica. Tuttavia la mia "work experience" presso la BHF è stata un'occasione per **conoscere realtà lavorative diverse** da quella a cui sono abituato. Inoltre, per potermi inserire nello staff, si è reso necessario **utilizzare sistematicamente la lingua inglese**, cosa che mi ha permesso di migliorarne la conoscenza.

### **RELAZIONE DI STAGE**

**IIS "C. Beretta" di Gardone Val Trompia**

**GUIDO FAUSTI**

**BHF (British heart foundation), London Bridge, Londra**

**17 gennaio - 24 gennaio 2017**

**Ambiente di lavoro e struttura organizzativa**

Lo stage si è svolto nel "charity shop"**BHF**(British Heart Foundation), London Bridge, situato in Old Kent road n°76, nelle vicinanze di una struttura chiamata *Sharke* della *London Bridge*. Nel negozio lavoravano due tipi di lavoratori: i volontarie e gli stipendiati, in tutto una quindicina di persone. L'esercizio si occupa della **compravendita** di oggetti di vario tipo; il ricavato poi viene devoluto, in parte, in beneficenza.

### **Attività svolta, strumenti , criticità**

Lo stage si è incentrato principalmente nell'ambito della rivendita di mobili e apparecchi elettrici; durante questo primo periodo mi hanno affidato il compito di prezzare gli oggetti presenti nel negozio.

In accordo con il tutor, nonché manager del negozio, abbiamo deciso giorno per giorno le varie mansioni che avrei dovuto svolgere: principalmente prezzare e riorganizzare il negozio, in pratica spostare mobili ed inserire i profili dei donatori nel *database* della fondazione. Ogni volontario e impiegato del negozio aveva una sua mansione ed ognuno collaborava, se necessario, con gli altri.

### **Giornata tipo**

La "giornata tipo" del mio stage iniziava alla 10,00 quando entravo nel negozio mettendo la divisa che consisteva in un pile rosso con il logo della fondazione sul petto, successivamente infilavo il cartellino identificativo e uscivo dall'ufficio, svolgevo il mio lavoro fino alle 13,00 quando cominciava la pausa pranzo che durava un'ora, fino alle 14.00; il lavoro proseguiva, poi, fino alle 17,00.

### **Valutazioni personali**

Questo stage mi è stato utile per migliorare il mio inglese e per relazionarmi con persone sconosciute. Ho inoltre avuto modo di inserirmi in una realtà lavorativa diversa da quella italiana, sia per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro sia per quanto riguarda la gerarchia nei rapporti lavorativi. Ho considerato che vi era parecchia confusione e scarsa organizzazione quanto ai rapporti di lavoro, ho notato che non esisteva una gerarchia alcuna, tanto è vero che non si sono mai svolti incontri per decidere il da farsi. Alla fine di questa esperienza londinese mi è stato

rilasciato il cosiddetto **Europass** che potrò mettere nel mio curriculum.

## **RELAZIONE DI STAGE**

### **IIS "C. Beretta di Gardone Val Trompia**

#### **FRACASSI MATTEO**

#### **Hava Shapiro 1878 ltd, Startford, Londra**

**12 Gennaio - 24 Gennaio 2017**

#### **Ambiente di lavoro e struttura organizzativa**

L'esperienza di lavoro si è svolta presso l'azienda **Hava Shapiro (TSMP, Treatment of Surface & Machining of Parts)**, situata in un edificio a Stratford dove lavorano sei **dipendenti** più il titolare, tutti di nazionalità russa e producono forni da tempra.

In accordo con il **tutor** aziendale, dopo un breve colloquio riguardante le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sono state scelte le mansioni che io e il mio compagno di classe, Alessandro Bettinsoli, avremmo svolto in azienda.

I nostri ruoli venivano poi aggiornati giorno per giorno secondo le necessità della fabbrica.

Durante i giorni lavorativi potevo ricevere aiuti e chiarimenti dal titolare e dalla sua impiegata che, nonostante fossero russi, parlavano molto bene l'inglese; gli altri dipendenti, invece, comunicavano in russo ed è stato difficile interagire con loro.

#### **Attività svolta e strumenti**

L'azienda **produce dei piccoli forni da tempra**, questi vengono utilizzati mediante appositi trattamenti di riscaldamento per rendere migliori le caratteristiche del metallo: quali durezza, resistenza meccanica, resilienza... Nei giorni di lavoro ho contribuito a **costruire dei pezzi**: mi è stato affidato, infatti, il compito di tagliare con dimensioni precise e, poi, piegare delle piastrine in metallo con l'ausilio di una trancia a mano. Successivamente mi è stato affidato il compito di **tagliare in** piccole **parti** rame e ottone in modo che l'azienda potesse rivenderli.

In un secondo momento, il titolare ha deciso di farmi **lavorare autonomamente**; mi ha, perciò, fatto notare i problemi relativi alla lavorazione di alcuni pezzi affinché io trovassi il modo di risolverli. Ad esempio il supporto di una telecamera non riusciva a sostenerne il peso; ho così pensato ad un sostegno più efficiente e l'ho, infine, realizzato.

Ho costruito anche un modello che permettesse di creare dei piccoli ganci per sorreggere i quadri; anche qui dovevo rispettare delle precise misure. Ho pure fabbricato una piccola chiave in metallo.

Successivamente mi è stato proposto di lavorare alla **stampante 3D**, una nuova tecnologia che avevo visto più volte, ma che non avevo mai avuto l'opportunità di utilizzare.

Non è stato, quindi, importante vedere come lavorasse lo strumento ma piuttosto provare e capire come operare con il computer ed eventualmente modificare i parametri di stampa come la temperatura, la velocità, la percentuale di materiale utilizzato: una mansione non pratica ma interessante.

La parte di lavoro manuale è consistita nel limare i pezzi finiti in modo che si accoppiassero correttamente.

### **Valutazioni personali**

Complessivamente posso affermare di aver migliorato le mie **competenze linguistiche**, poiché ero obbligato a interagire in inglese. A livello professionale ho avuto modo di **sperimentare** nuovi macchinari e compiere piccole operazioni, di conseguenza non posso negare sia stata un'esperienza davvero utile e formativa. Inoltre mi è stato rilasciato un

documento importante che certifica il lavoro svolto, l'**Europass** che potrò inserire nel curriculum vitae e sfruttare nella mia carriera lavorativa!

## **RELAZIONE DI STAGE**

### **IIS "C. Beretta di Gardone Val Trompia**

#### **LORENZO LIVELLA**

#### **BHF (British Heart Foundation), London Bridge, Londra**

**12 Gennaio - 24 Gennaio 2017**

#### **Ambiente di lavoro e organizzazione**

Lo stage lavorativo è stato svolto presso un negozio di un'organizzazione di beneficenza, la **BHF** (*British Heart Foundation*) a **London Bridge**; il punto vendita aveva una vasta zona di vendita, una piccola stanza dedicata alla pausa pranzo, un vasto magazzino di stoccaggio merce per metà nel negozio e per metà nel cortile sul retro del negozio. Nel punto vendita erano presenti circa quindici commessi tra cui parecchi **volontari**.

#### **Ruolo all' interno del punto vendita**

L' esperienza lavorativa è stata **svolta in coppia** con il mio compagno di classe Guido Fausti, il lavoro che ci è stato affidato riguardava l' **etichettatura** dei prezzi sugli oggetti usati presenti nel negozio e la **riorganizzazione** del reparto vendite. Il primo giorno, Lisa, la nostra **tutor**, mi ha spiegato brevemente cosa dovevo fare e mi ha mostrato le vie di fuga in caso di emergenza.

#### **Attività svolta**

Per etichettare gli oggetti ho utilizzato un **computer** collegato ad una stampante; successivamente inserivo i fogli stampati con i prezzi in appositi sostegni in plastica che poi mettevo sugli oggetti da vendere. In alcune occasioni mi sono **relazionato in lingua inglese** con i clienti del negozio, riuscendo a vendere persino due frullatori, un tappeto ed un divano-letto.

#### **Considerazioni personali**

Nonostante l' attività svolta non sia stata inerente al corso di studi che

frequente, l'esperienza ha implementato la mia **conoscenza della lingua** inglese e mi ha permesso di **conoscere la cultura** multietnica londinese e il **processo di vendita ed organizzazione di un negozio**.

## **RELAZIONE DI STAGE**

**IIS "C. Beretta" di Gardone Val Trompia**

**PELIZZARI LORENZO**

**BHF (British Heart Foundation), Seven Sisters Road, Londra**

**12 gennaio - 24 gennaio 2017**

### **Ambiente di lavoro e struttura organizzativa**

Lo stage si è svolto nella zona di Seven Sisters, a nord di Londra, in un negozio che si occupava di un settore molto particolare e talvolta trascurato, ovvero quello della **beneficenza**. Una parte del ricavo ottenuto dalla **vendita di mobili e articoli elettrodomestici usati** e quotidiani, infatti, veniva in parte donato alle persone malate di cuore (da cui la sigla **BHF**-british heart foundation).

Il direttore del negozio mi ha aiutato i primi giorni ad ambientarmi sul posto di lavoro; ho innanzitutto sostenuto un colloquio riguardo la sicurezza sul luogo di lavoro, che mi ha anche permesso di avere le informazioni generali sul negozio. Successivamente sono stato seguito dal resto dello staff, il quale si è dimostrato molto gentile e disponibile nei miei confronti e che svolgeva le mie stesse mansioni.

### **Attività svolta**

L'attività svolta durante lo stage è consistita prevalentemente nello **spostare i mobili** venduti nell'apposita area collocata nella parte inferiore del negozio, e nell'**ottimizzare lo spazio** del negozio, in modo da poter posizionare più articoli e mobili possibile a disposizione dei clienti.

Un'altra mansione assegnatami è stata quella di **mettere le etichette dei prezzi sugli articoli** che arrivavano quotidianamente dal fornitore.

Spesso parlavo con i clienti e davo loro informazioni utili relativamente agli articoli, cercando di soddisfare ogni loro dubbio e ogni loro richiesta.

### **Valutazioni personali**

L'attività che ho svolto durante lo stage non è attinente al corso di studi che sto frequentando, per questo motivo non ho incrementato le mie conoscenze relative all'utilizzo di tecniche, strumenti o processi lavorativi particolari riguardanti la meccanica.

Tuttavia questo stage mi è stato utile, in quanto ho migliorato l'**uso della lingua inglese** ed ho sperimentato cosa significa **collaborare** in un ambiente di lavoro.

Mi è stato rilasciato infine un attestato, l'**Europass**, che arricchirà il mio curriculum e che potrò spendere nella mia vita lavorativa.

## **RELAZIONE DI STAGE**

### **IIS "C. Beretta" di Gardone Val Trompia**

#### **PAOLO PORTERI**

#### **BHF (British Heart Foundation), Brixton, Londra**

**12 Gennaio - 24 Gennaio 2017**

#### **Ambiente di lavoro e struttura organizzativa**

Il "**Charity shop**", dove ho svolto lo stage, è situato nel centro di Brixton, popoloso sobborgo londinese; questo negozio che fa parte di una catena dell'azienda **BHF** (British Heart Foundation); qui mi è stato affidato, come al mio compagno di classe Bonomelli, il compito di spostare mobili dal magazzino all'area di vendita e viceversa, di caricare e scaricare il furgoncino delle consegne, di montare e smontare mobili e di stare nel salone per accogliere e fornire informazioni ai clienti.

#### **Attività svolta, strumenti, criticità**

Prima di iniziare lo **stage** siamo stati sottoposti ad un **colloquio** durante il quale, ho fornito i nostri dati e la motivazione per la quale volevo svolgere

questa esperienza, il tutor in seguito ci ha fornito tutte le indicazioni per il corretto svolgimento dei nostri compiti e per la sicurezza della persona.

Inizialmente siamo stati seguiti dalla **manager** e da due ragazzi napoletani che, come noi, stavano svolgendo uno stage organizzato dall'Erasmus. In seguito tutti i membri dello staff ci hanno seguito durante il periodo di formazione.

Non ho partecipato a riunioni di lavoro, in quanto **volontario**, quindi non essendo pagato, non ero autorizzato a parteciparvi.

Ho collaborato con tutti e quindici i membri del negozio e li ho aiutati nello svolgimento del loro lavoro.

Non ho avuto la possibilità di utilizzare **macchinari e strumentazioni tecniche** perché non erano presenti, infatti questa esperienza non si è rivelata attinente al corso di studio nel quale mi sto specializzando.

### **Valutazioni personali**

Durante questo periodo di formazione ho confermato alcune **competenze**, come la capacità di lavorare in team, e ho acquisito una migliore scioltezza nella lingua inglese, per riuscire a comunicare con i clienti e a soddisfare le loro richieste.

L'università che ha organizzato il viaggio ci ha rilasciato un **attestato, l'Europass**, che arricchirà il mio curriculum e che potrò spendere nella mia vita lavorativa.

### **RELAZIONE DI STAGE**

**IIS "C. Beretta" di Gardone Val Trompia**

**PUGLIESE LUCA**

**ALD LIFE, Peckham, Londra**

**12 gennaio - 24 gennaio 2017**

Ho svolto lo stage in un "**Charity shop**" di Peckham a Londra; il negozio si occupa di rivendere tutta la merce che viene regalata o venduta a basso costo ed ha uno **staff** che variava da cinque a dodici dipendenti.

### **Attività svolta e criticità**

Lo stage si è svolto prevalentemente in un seminterrato ed è consistito essenzialmente nello stirare vestiti, appenderli e spostare sacchi di indumenti dal seminterrato al camion sulla porta del negozio.

Tutte le mattine quando arrivavo sul posto si lavoro mi veniva affidato il compito da svolgere, al termine dell'attività, se non c'era altro da spostare o da fare , ricominciavamo io a stirare con un vaporetto e il mio compagno a mettere vestiti sugli appendini e a portarli in esposizione. Potevamo fare due pause di quindici minuti l'una, una la mattina ed una il pomeriggio; la pausa pranzo durava mezz'ora dalle 12:30 alle 13:00.

Lo staff ci seguiva poco, infatti una volta che ci veniva affidato il compito ci lasciavano soli e spesso senza istruzioni sufficienti a svolgere il lavoro e per cui spesso siamo stati costretti ad arrangiarci. Il "manager" del negozio ad eccezione del primo giorno non l'abbiamo più vista e una sua dipendente ci indicava i lavori da svolgere. Durante la mia permanenza si è svolto un solo incontro di lavoro a "porte chiuse" tra i vertici dell'amministrazione. Spesso abbiamo aiutato lo staff nello spostare sacchi pieni di vestiti o sacchi di spazzatura che dovevano essere buttati.

### **Tipologia di utensili utilizzati**

L'unico utensile che ho utilizzato e che, *per somma gioia di madre*, conoscevo già, è stato il "vaporetto". Con quest'ultimo toglievo le pieghe ai vestiti e li rendevo presentabili alla clientela.

### **Condizioni di lavoro**

Il luogo in cui stiravo era un seminterrato sotto al negozio pieno di sacchi neri con vestiti e giocattoli rotti, per muoverci dovevamo camminare in fila indiana per la **mancanza di spazio**. Lo stanzone era alto circa due metri e al suo interno circolavano dei **topi** di piccole dimensioni. Lo stanzone oltre che ad essere pieno di sacchi neri conteneva una montagna di vestiti da stirare.

### **Competenze**

Alla fine dello stage devo riconoscere che l'unica competenza che ho acquistato è stata quella di interloquire in inglese con i membri dello staff. Purtroppo non sono riuscito ad acquisire altre competenze da sfruttare in futuro a causa dell'incoerenza tra i miei studi ed il lavoro svolto.

Ho comunque ricevuto l'**Europass** che inserirò orgogliosamente nel mio curriculum.

### **RELAZIONE DI STAGE**

#### **IIS "C. Beretta" di Gardone Val Trompia**

#### **RIZZINI MARCO**

#### **BHF (British Heart Foundation), Cricklewood, Londra**

**12 gennaio - 24 gennaio 2017**

#### **Ambiente di lavoro e struttura organizzativa**

Lo stage si è svolto a **Cricklewood**, quartiere a nord di **Londra**, nel **BHF** (*British Heart Foundation*), ente benefico che raccoglie mobili usati donati e li rivende devolvendo parte del ricavato in beneficenza. All'interno di questo negozio lavorano **cinque dipendenti** con l'aiuto di diversi volontari.

#### **Attività svolta, strumenti , criticità**

Come inserimento mi è stato richiesto di spostare mobili e di sistemarli all'interno del negozio. Tale compito è servito non solo a conoscere il **metodo di lavoro** utilizzato in azienda, ma anche i prodotti esposti, le loro caratteristiche e i prezzi; ho collaborato con varie persone e in particolare con il responsabile del negozio. Successivamente mi è stato richiesto dal

manager di apporre l'etichetta dei prezzi dei mobili in arrivo e di offrire aiuto ai clienti. Durante lo svolgimento di quest'ultima mansione ho incontrato alcune difficoltà legate alla necessità di dover comunicare in lingua inglese. Nell'ultima parte di questo primo periodo ho collaborato a riordinare diversi locali pieni di materiale di ufficio che doveva essere classificato e selezionato. Saltuariamente abbiamo montato alcune scrivanie e alcuni tavolini.

La seconda fase dello stage si è concentrata sulla distruzione dei documenti contenenti dati personali e che perciò andavano eliminati. Questi dovevano essere strappati e messi in un apposito tritacarte. Per lo svolgimento di questa mansione ho collaborato con altri ragazzi non inglesi, a loro volta inseriti in un'esperienza di lavoro in un paese straniero. Ho potuto così migliorare le mie capacità relazionali e perfezionare quelle linguistiche.

### **Valutazioni personali**

Lo stage è stato utile, in particolare mi è servito per migliorare le mie **capacità** collaborative e **relazionali**. Nel frattempo ho incrementato la mia capacità di **parlare in inglese**. Al termine dello stage mi è stato rilasciato l'attestato **Europass** che arricchirà il mio curriculum e che potrò spendere nella mia vita lavorativa.

### **RELAZIONE DI STAGE**

#### **IIS "C. Beretta" di Gardone Val Trompia**

#### **ANDREA SCOLARI**

#### **ALD(Adrenoleukodystrophy), Peckam, Londra**

**12 gennaio - 24 gennaio 2017**

#### **Ambiente di lavoro e struttura organizzativa**

Lo stage si è svolto all'**ALD**(*adreno leuko dystrophy*) Charity Shop, un negozio di articoli usati messi in vendita in un quartiere affollato di **Peckam**, il cui fine è quella di raccogliere fondi per la ricerca delle cure dell'ALD. Nel negozio erano presenti **managers** e **volontari**: i primi sono stipendiati, mentre i secondi lavorano su base volontaria. I managers si occupavano della parte burocratica e organizzativa, mentre i volontari gestivano la parte

pratica, ossia la pulizia dei locali e lo spostamento di mobili e contenitori dei vari articoli messi in vendita. I volontari erano specializzati in particolari ambiti, come ad esempio nel capo elettronico.

### **Attività svolta, strumenti , criticità**

Il manager che ci ha accolti mi ha affidato il compito di sistemare i vestiti in base alle diverse taglie, appenderli mettendo in vista l'etichetta della taglia, per facilitare gli eventuali acquirenti nel trovare il capo a loro più idoneo. Un volontario esperto in elettronica mi ha insegnato a cambiare la presa dell'apparecchio messo in vendita qualora non fosse stato compatibile con il sistema elettrico inglese e mi ha spiegato come effettuare semplici riparazioni di alcune stampanti. Non ho utilizzato particolari **strumenti** né ho dovuto mettere in campo **abilità** specifiche, in quanto le attività a me assegnate non ne prevedevano. Sono state effettuate **riunioni** tra i managers , anche se io non sono stato coinvolto.

### **Valutazioni personali**

I contenuti di questa esperienza lavorativa non hanno di fatto avuto alcun collegamento con le discipline professionalizzanti oggetto dei miei studi, né ho sperimentato in questo contesto il lavoro di squadra, in compenso mi sono relazionato frequentemente sia con il personale del negozio che con la clientela: ciò ha reso più solida la mia **conoscenza della lingua inglese** e ha migliorato la mia fluidità espressiva. Da questa esperienza ho imparato alcuni concetti di elettronica, ho imparato a maneggiare fili elettrici e utensili per piccole riparazioni, ma soprattutto ho migliorato la mia competenza nell'uso della lingua inglese e la mia conoscenza di questo popolo, oltre a ricevere **l'Europass** che arricchirà il mio curriculum e che potrò spendere nella mia vita lavorativa.

## British Museum

La visita più interessante compiuta a Londra è stata senza dubbio quella al British Museum: si tratta di un museo tra i più grandi ed importanti musei storici a livello mondiale e contiene circa otto milioni di ritrovamenti, partendo da oggetti semplici e comuni come orologi o coltelli, sino ad arrivare a reperti di monumenti tra i più significativi della storia, come il Partenone o la Stele di Rosetta. Il museo infatti è suddiviso in moltissime aree identificate da numeri, ciascuna delle quali contiene i ritrovamenti archeologici di una civiltà o cultura particolare, a partire dalla preistoria con Sumeri e Babilonesi, passando per gli Egizi e arrivando a Greci e Romani. Purtroppo, data l'enormità del museo in relazione al poco tempo a nostra disposizione, sono riuscito a visitare soltanto le tre sezioni più importanti del museo, ovvero quella greca, romana ed egizia. Appena entrato nella sala dell'Antica Roma, mi ha colpito la sensazione di grandezza e maestosità tipica dell'impero romano, sia per la presenza delle tante armi utilizzate per la creazione del celebre impero, sia per la rappresentazione dei vari imperatori, di cui spesso si vedeva solo il cranio, scolpite con incredibile precisione e curate in ogni minimo particolare, le quali riuscivano a trasmettere all'osservatore la sensazione di divinità e di maestosità della figura dell'imperatore. Nella sala dell'antica Grecia mi ha colpito invece la bellezza e l'eleganza dell'architettura classica dei monumenti: in particolare la magnificenza e la grandezza del Partenone, emblema dell'antica Grecia, ma anche di altri due monumenti costituenti due delle sette meraviglie del mondo: il Mausoleo di Alicarnasso e il Tempio di Artemide. Non da meno erano le statue figuranti gli uomini più importanti dell'antica Grecia, le quali erano perfette, curate in ogni minimo particolare, le quali riuscivano a trasmetterci la grandezza morale del personaggio plasmato. Molto suggestiva è stata la sezione dedicata agli Egizi: il British Museum rappresenta la terza collezione al mondo di reperti dell'antico Egitto, dopo che gli inglesi, approfittando della sconfitta di Napoleone nella battaglia del Nilo, confiscarono migliaia di reperti rappresentanti la cultura delle popolazioni della Valle del Nilo: in questa sezione traspare immediatamente la forte e particolare religiosità egiziana: infatti ogni scrittura, decorazione, affresco e rilievo raffigura un Dio o è realizzato in funzione di esso, moltissimi erano i sarcofagi e le mummificazioni dei faraoni e molti oggetti di pregevole fattura, spesso d'oro, provenivano dalle piramidi ed erano

sistemati lì per aiutare i morti a raggiungere l'aldilà. Mi ha impressionato ,però, anche la varietà di oggetti semplici e quotidiani offerta dal British museum, i quali aiutano a comprendere usi e costumi delle varie culture: in particolare mi hanno colpito le decorazioni curate in ogni particolare con cui si realizzavano oggetti quotidiani come delle tazze, oppure i meccanismi utilizzati per gli ingranaggi degli orologi che, seppure costituiti da sistemi obsoleti, costituiscono la base del funzionamento degli orologi moderni. . Tutte queste sezioni e tutti gli oggetti o monumenti visti sono stati molto suggestivi, e ,se da un lato mi han fatto capire la semplicità con cui gli uomini vivevano nell'epoca passata, dall'altro mi ha fatto apprezzare la complessità, la perfezione e la bellezza rara di statue, quadri e monumenti e oggetti i quali rimarranno indelebili nel corso della storia.

Sicuramente viste dal vero queste opere restano impresse nella memoria e si apprezza di più la loro bellezza piuttosto che invece studiarle in modo astratto sui libri o sulle enciclopedie.

Lorenzo Pelizzari

### **Sbagliando si impara**

Quando si parte per un viaggio bisogna predisporre la propria mente ad accogliere come un prezioso tesoro tutto ciò che si avrà occasione di osservare. Tuttavia questo fondamentale passo viene offuscato, annebbiato dall'ansia dei preparativi e dalle piccole preoccupazioni che ti causano il mal di testa proprio il giorno della partenza. Il mio viaggio è stato un' avventura. Se mi si chiedesse di narrare un fatto particolarmente interessante accadutomi a Londra nei quindici giorni di stage, potrei sorprendere con effetti speciali e raccontare dei fine settimana trascorsi nei più importanti musei inglesi tra cui il British Museum, oppure potrei deliziare il mio ipotetico lettore con il racconto delle serate nel centro della città illuminato con suggestivi giochi di luce che rendono gialla la Casa del Parlamento e la Torre del Big Ben, rossa la London Eye, bianca l'Abbazia di Westminster; o ancora potrei scrivere del sorprendente silenzio che la sera avvolge Buckingham Palace lasciandoti respirare la storia che è lì per abbracciarti, lì proprio nel luogo in cui è stata scritta.

Tuttavia racconterò al mio lettore di un momento di gran lunga più prosaico... : era il tardo pomeriggio di giovedì 12 gennaio 2017, dovevamo

recarci ai rispettivi luoghi di lavoro per sostenere un colloquio con i manager e accordarci riguardo ai dettagli del periodo di esperienza lavorativa. Gli spostamenti avvenivano con i mezzi pubblici ai quali avevamo accesso gratuito grazie alla tessera che ci era stata consegnata. Mi recai dunque nel quartiere di Brixton per il colloquio insieme ad un mio compagno. Premetto che per la mia scarsa abitudine ad usufruire di bus e metropolitane, quel giorno non ero in grado di orientarmi da solo, specialmente in una grande città quale Londra. Partimmo dal centro Twin, molto vicino alla casa in cui alloggiavo; il mio compagno seguiva il percorso con il navigatore del telefono, ma al ritorno salii, quasi meccanicamente, sul bus che prese lui. Solo dopo mezz'ora mi accorsi che la direzione era quella opposta alla mia. Salutai i miei amici, scesi alla prima fermata, e mi ritrovai da solo. Nevicava, sentivo il freddo che mi screpolava le guance e i fiocchi di neve mi battevano sul viso. Ero solo, solo come non mi ero mai sentito, in un buio quartiere deserto di una città che non conoscevo, solo qualche persona qui e là. Come se fossi su un'isola deserta lontano dalla mia casa, dalle persone conosco e da tutto quello che mi faceva sentire al sicuro. I minuti passavano, cercavo il percorso con i mezzi pubblici con l'applicazione "Mappe", ma la connessione internet era scarsa e la batteria quasi scarica. Potrei sembrare sciocco, e forse lo sono, ma non ho mai avuto la necessità di utilizzare questi mezzi in totale autonomia e in un istante mi sono ritrovato costretto a svegliarmi. Dovevo contare solo sulle mie forze e sulla mia capacità di restare concentrato senza cedere al panico. Non è facile però ragionare con mente lucida e sangue freddo quando non si riesce neanche a scrivere un indirizzo con la tastiera del cellulare, in particolare per una persona che ha sempre avuto comodità di ogni tipo: comodità di cui mi sono persino vergognato in quel momento. Dopo un paio d'ore di cambi di mezzi sono comunque arrivato a casa. Ero stanco, raffreddato, e la sera avevo qualche linea di febbre, però ero soddisfatto, felice di essermela cavata da solo al cento per cento. Ero, in qualche modo, cresciuto. Ecco cosa è stato quel giorno, ed ecco cosa è stato quel viaggio: un'opportunità per crescere.

Simone Bonomelli

### **"Trash" evening in London**

Il periodo di stage a Londra, è stata una delle esperienze più importanti della mia vita. Le emozioni che si provano con un' esperienza di questo tipo

sono a dir poco indescrivibili. Una delle giornate più entusiasmanti è stata il sabato della seconda settimana. La giornata è iniziata con la visita al ponte più famoso di Londra: il Tower Bridge. La parte più bella di questa visita è stata la passeggiata tra le due torri, con il pavimento di vetro. Il resto di quel sabato lo abbiamo dedicato a girovagare tra le vie più importanti del centro di Londra: Oxford Street e Piccadilly Circus, in modo particolare. La sera, poi, è stata il culmine di questa giornata stupenda... dopo essere tornato a casa con il mio coinquilino Alessandro C. , soprannominato lo "*Splendido*", ci siamo lavati, cambiati, abbiamo mangiato un pasto caldo e subito dopo abbiamo preso il treno per la stazione di Charing Cross, stazione situata vicino a Piccadilly Circus. Alla stazione ci siamo incontrati con il nostro amicone Matteo C. , per gli amici "*Mietitrebbia*". Io, lo "*Splendido*" e "*Mietitrebbia*" abbiamo preso la metro e raggiunto Westminster; uscendo dalla stazione della metropolitana abbiamo potuto ammirare il Big Ben e il parlamento illuminati nel buio della notte. Il resto della serata abbiamo bazzicato sulla riva del Tamigi e siamo finiti in una sala giochi per ragazzi della nostra età dove siamo saliti sugli autoscontri , ritornando un po' bambini. Abbiamo terminato il tour di London "by night" con un milkshake al Mc Donald's. E' stata la serata più bella, per il fatto che è stata semplice, divertente, e vissuta con persone che considero veri amici. Purtroppo mancava Daniele B. , per gli amici, il "*Cocco*", perché la febbre lo aveva costretto a letto: abbiamo sentito tantissimo la sua mancanza.

Lorenzo Livella

## **LA PARTENZA ...DA PREOCCUPATO A SORPRESO!**

11 Gennaio: è finalmente arrivato il giorno tanto aspettato, parto per Londra!

Avevo voglia di partire, non ero mai stato a Londra e non vedevo l'ora di arrivare in quella città che tutti dicono essere fantastica, ma allo stesso tempo, nei giorni precedenti la partenza, avevo accumulato parecchie preoccupazioni: non sapevo chi mi avrebbe ospitato, dove avrei lavorato, ma la preoccupazione più grande era sicuramente quella del cibo!!

In realtà, poi, l'euforia per la partenza, di quella mattina, me le aveva fatte dimenticare tutte, ero davvero entusiasta, speravo solo di non aver dimenticato nulla a casa; in meno di due ore, io e i miei compagni di classe siamo atterrati a Stansted, un pullman ci ha portati a Greenwich, alla Twin,

l'agenzia che si sarebbe occupata di noi; qui abbiamo trascorso praticamente l'intera giornata perché le famiglie ci sono venute a prendere alle 18:45.

Quelle poche ore mi sono sembrate un'eternità, dopo il pranzo e un breve giro nei dintorni non restava altro, se non aspettare le famiglie! Pensavo continuamente a chi mi avrebbe ospitato, come avrebbero cucinato, anche perché io non mangio moltissime cose, e questo mi assillava perché alcuni amici narravano che il cibo di Londra fosse davvero scadente e, da parte mia, non avrei potuto certo rifiutare tutto.

Arriva finalmente la sera e le famiglie arrivano una dopo l'altra; una signora di nome Agnes ospita me e Gabriele; dopo aver caricato le valigie in macchina partiamo verso casa! In auto c'è anche il marito, Daniel, un signore con un sorriso smagliante.

Lui ci racconta che sono nigeriani e hanno tre figli grandi che vivono da soli, a casa quindi saremo solo noi quattro, il viaggio dura poco meno di un'ora perché è l'ora di punta e c'è molto traffico, abbiamo così tempo di parlare un po'.... È strano vedere il loro modo di guidare, si sa che in Gran Bretagna è tutto al contrario e viaggiare in auto è davvero un'esperienza.

I signori che ci ospitano sembrano simpatici e appena arriviamo a casa si rivelano anche molto accoglienti, ci mostrano la nostra stanza e ci danno il permesso di fare tutto come fossimo a casa nostra, possiamo usare anche la cucina...non è una cosa che tutti permettono di fare.

Sembra quindi tutto fantastico e le mie ansie si stanno spegnendo, sono già davvero tranquillo e mentre io e Gabriele disfiemo le valigie, Agnes inizia a cucinare: <<Chissà cosa starà preparando>> penso; ma quando ci chiama a tavola troviamo degli spaghetti alla carbonara...sono buonissimi! Quasi uguali a quelli che ho mangiato a casa mia!

Durante la cena ci raccontano di loro e delle loro abitudini, ho scoperto infatti che le persone parlano tantissimo del meteo e anche in tv le previsioni del tempo vengono trasmesse moltissime volte, poi un'altra cosa particolare è la divisa che indossano a scuola e nei college, è strano vedere dei bambini tutti vestiti eleganti e nello stesso modo.

Mettendo a frutto queste informazioni durante il weekend abbiamo visitato

Londra: è una città affollata, ma bella, il Big Ben, il London Eye, il Tower Bridge e molte altri edifici.

Questi luoghi sono affascinanti, ma la parte più interessante della mia esperienza londinese è stata la mia famiglia, ciò che più mi preoccupava di questo stage, ma che, al contrario si è rivelata disponibile e generosa in ogni cosa, tanto che al termine del viaggio mi ha regalato una tazza con l'effigie di Londra come ricordo di questa esperienza.

Matteo Fracassi

### **First day in the city**

Sabato 14 gennaio sono andato per la prima volta in centro a Londra , con tutti i miei compagni e i professori. Ci siamo incontrati a Cutty Sark , vicino all'omonimo veliero , e da lì abbiamo preso la DLR , un treno sopraelevato, per poi prendere l' underground . Appena usciti dalla stazione della metro , ci siamo trovati immediatamente di fronte il Big Ben : è stata un'idea della professoressa Svanera prendere proprio quell'underground , in modo da farci rimanere a bocca aperta alla vista dell'imponente torre ,dell'attiguo Houses of Parliament e dell'Abbazia di Westminster. Dopo aver scattato un numero illimitato di fotografie , ci siamo diretti a Buckingham Palace , passando per St. James's Park e facendo altrettante foto; il parco era pienissimo di animali selvatici , ormai abituati alla presenza dell'uomo ; in un'atmosfera bucolica, accompagnati dalla notissima pioggerellina londinese che percepisci a stento, ma, dopo poco ti ritrovi fradicio , abbiamo scorto scoiattoli e altri deliziosi animaletti . Purtroppo ,però, siamo arrivati troppo tardi al Palazzo Reale per osservare il caratteristico cambio della guardia , ma , in compenso abbiamo assistito all'esibizione della banda scortata dalle Guardie a cavallo.

Ero davvero entusiasta di visitare cotanti monumenti e non avevo intenzione di smettere. Dopo aver pranzato in uno dei tanti fast food, ci siamo diretti a Trafalgar Square , ammirando l'altissima colonna con la statua dell'eroe nazionale Horatio Nelson posizionata al vertice e poi siamo entrati nelle National Gallery ; non ero mai entrato in una galleria d'arte , per cui ho voluto vedere tutti i quadri , uno ad uno , estasiato dall'arte e dalle emozioni che suscitavano in me .

Una volta fuori abbiamo ripercorso a ritroso l'itinerario che avevamo fatto

quel giorno , per osservare meglio l'Abbazia e il Palazzo di Westminster .  
Dopo di che , ormai sera , ci siamo separati e sono tornato a casa con  
Cabona , fradicio e stanco , ma contento e sazio d'arte e di bellezze ,  
almeno per quella giornata.

Daniele Bertolina

### **London in the afternoon**

Verso le 17:00 del penultimo giorno del nostro soggiorno a Londra, siamo usciti dal college, che si era occupato del nostro viaggio e che ci aveva consegnato gli attestati della nostra Work Experience. Insieme ad alcuni miei compagni, come molte altre sere, ci siamo diretti, prima, al Burger King. Spesso la sera abbiamo cenato fuori poiché il cibo che ci preparava la famiglia che ci ospitava era pessimo. Essendo la nostra ultima sera non volevamo sprecarla passandola in camera ad annoiarci. Quindi dopo il solito panino, bibita e poi un altro panino sono andato insieme al mio compagno di stanza Bonomelli per dirigermi a Londra. Scesi alla fermata Tower Bridge, abbiamo fatto, appunto, una passeggiata sul Tower Bridge. Siamo poi andati verso la Torre di Londra passando ai piedi del The Shard. Lì abbiamo preso la metropolitana per andare nella zona centrale di Londra. Uscendo alla fermata di Westminster della Jubilee Line ci siamo trovati sotto al Big Ben, a pochi passi dal London Eye e all' abbazia di Westminster. Visitare questi monumenti ci ha portato via molto tempo a causa delle decine di foto che Bonomelli scattava ogni dieci metri più o meno. Tornati sotto all'orologio con la Piccadilly Line abbiamo raggiunto Piccadilly Circus. Lì siamo passati da Oxford Street per poi tornare a Piccadilly. In questa zona si trova di tutto un po': il quartiere cinese, il negozio di caramelle, i cui gusti ricordano quelli dei due fratelli Wesley del film Harry Potter, un piccolo mondo fatto di M&M's con un odore nauseante di cioccolato... Più tardi con tre metro e due pullman che ormai conoscevamo bene siamo tornati a casa. Facendo le valigie mi sembrava di sentire, e penso che questo valesse anche per Bonomelli , un po' di malinconia per il fatto che avremmo dovuto partire il giorno successivo. La casa che ci ospitava era sporca, il cibo non era buono e a volte aveva anche degli strani odori, gli spostamenti erano lunghi e complessi, ma comunque mi sentivo bene, quasi fossi lì da molto più tempo, non mi mancava nulla.

Marco Rizzini

## **Il nostro 'book' fotografico**

Di seguito alcune delle mille fotografie che abbiamo scattato nelle nostre peregrinazioni londinesi:



*Abbazia di Westminster*

## Il fotografo... fotografato



*Il fotografo... fotografato*

# Horatio



*Horatio*

## Skyline

Di seguito solo alcune delle mille fotografie che abbiamo tesaurizzato nei nostri cellulari



*Skyline*

## Una fiaba



*Tower bridge*

## Non poteva mancare



*Il Globe*